

IL PROGETTO A BASSO COSTO

L'ortomercato ora punta su Ztl e nuovi padiglioni

di **Giampiero Rossi**

L'Ortomercato riparte da un progetto a basso costo. Il nuovo manager Cesare Ferrero intende procedere con piccoli interventi: accessi automatizzati, ristrutturazione dei padiglioni, nuove tipologie di prodotti e un pizzico di Expo. Cauti ottimismo dei grossisti.

a pagina 2

All'Ortomercato vino, olio e nuovi padiglioni

Il progetto Sogemi: ristrutturazione dei quattro stand, telecamere con Ztl e allargamento dell'attività
 Costo: 50 milioni, possibile via ai lavori da fine 2017. «Prenotata» l'installazione della Polonia a Expo

I commercianti

«Meglio i piccoli passi che un altro grande progetto che poi rimane nel cassetto»

Il progetto per i padiglioni nuovi e quello per gli accessi automatizzati. La trattativa per portare a casa qualche pezzo di Expo abbinata all'idea di aprire le porte anche a vino, olio e prodotti lattiero-caseari. E, nel frattempo, la «guarigione» di tutti gli ispettori notturni.

A prima vista, all'Ortomercato non si colgono grandi cambiamenti. A parte la sparizione dei certificati medici a grappolo, che avevano infiammato l'estate con l'ennesima polemica, e gli inediti annunci pubblicitari che definiscono via Lombroso «Mercato agroalimentare». Però, a un paio di mesi dall'insediamento del nuovo presidente di Sogemi, Cesare Ferrero, nella più tormentata tra le aziende comunali sembra che qualcosa si stia muovendo.

Dopo aver studiato le puntate precedenti, cioè la sequenza impressionante di progetti, proposte e studi di fattibilità rimasti sulla carta, il manager che il sindaco Giuseppe Sala ha individuato nel mondo immobiliare per guidare i mercati generali ha presentato la sua idea

per il futuro: la ristrutturazione *low cost* dei quattro padiglioni ortofrutticoli. E su questo piano ha già avviato il confronto con i rappresentanti delle diverse categorie che operano in via Lombroso. A partire dai grossisti, cioè i più strenui oppositori del progetto da 500 milioni di euro presentato dal suo predecessore Nicolò Dubini. Ma a condividere il nuovo approccio sono anche i dettaglianti ortofrutticoli, come spiega Gianluigi Zaffaroni, presidente del sindacato di Concommercio che li rappresenta: «Abbiamo ricavato un'impressione positiva, innanzitutto per la scelta di condivisione dimostrata da Ferrero e anche per l'idea di procedere a piccoli passi, un pezzo alla volta, e non di presentare un altro "grande progetto" destinato poi a rimanere nel cassetto».

Il budget dovrebbe aggirarsi attorno ai 50 milioni, che se non verranno «create» fonti di finanziamento privato, dovranno necessariamente arrivare dalle casse pubbliche. Se a fine anno Sogemi potrà bandire la gara, i lavori per gli agognati nuovi padiglioni potrebbero partire non prima di settembre 2017, perché questi sono i tempi delle procedure pubbliche.

Ma un anno è più sopportabile se si considerano i lustri trascorsi da quando è risultato evidente il decadimento strutturale che ha provocato la fuga degli operatori e l'erosione dei livelli di business dell'Ortomercato. Tra i progetti c'è anche l'allargamento delle attività al settore lattiero-caseario, al vino, all'olio e ad altro ancora.

Nel frattempo è stato messo a punto il bando di gara per l'automazione degli ingressi dell'Ortomercato. L'obiettivo è semplificare gli accessi e, al tempo stesso, rendere più controllabile (da tutti i punti di vista) i movimenti interni. Inoltre Ferrero ha già comunicato al supervisore dello smantellamento del sito Expo, Stefano Gatti, l'interesse a portare nel perimetro di via Lombroso l'ex padiglione della Polonia (fatto interamente di evocative cassette per la frutta) per farne un centro servizi e anche le installazioni artistiche di Dante Ferretti dedicate al cibo. Non solo: il presidente vorrebbe trasferire alla Sogemi anche alcuni contenuti (filmati, pannelli documentari) sul tema di Expo: «Nutrire il pianeta, energia per la vita».

Giampiero Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Al lavoro
Muletti all'opera nei padiglioni del mercato ortofrutticolo. Ogni giorno all'interno del perimetro lavorano circa sei mila persone

La svolta

- Da decenni i padiglioni dell'ortofrutta dei mercati generali attendono una profonda ristrutturazione perché privi di piattaforma logistica e di catena del freddo

- Finora i diversi presidenti che si sono succeduti alla guida della Sogemi, non hanno realizzato cambiamenti

- Il nuovo piano prevede un budget di circa 50 milioni e potrebbe partire nel settembre del 2017